

Era il 20 dicembre del 1983 quando Josè Garramon, appena tredicenne, usciva di casa nel quartiere romano dell'Eur per svoltare l'angolo e recarsi dal barbiere. Fu ritrovato invece privo di vita a 20 km dalla sua abitazione, nella pineta di Castel Porziano, investito da un Ford Transit guidato da Marco Fassoni Accetti. Costui fu all'epoca condannato, nei tre gradi di giudizio, per omicidio colposo. Ma numerosi sono i punti oscuri di questa vicenda, a cominciare dal fatto che è chiaro che Josè non avrebbe potuto percorrere quella distanza a piedi, da solo, al buio. Marco Fassoni Accetti è un fotografo romano che nel 2013 si è autoaccusato del rapimento (consenziente, a suo dire) di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori. Maria Laura Bulanti Garramon, la madre di Josè, che dopo l'uccisione del figlio è tornata a vivere con la famiglia in Uruguay, non si arrende e insieme al suo legale Mario Angelelli chiede alla giustizia italiana di riaprire le indagini e fare luce sulla tragica scomparsa del figlio.